

Tracciandosi il segno della croce

**Signore**, apri le mie labbra

- e la mia bocca canterà la tua lode

Dio, fa' attento il mio orecchio

- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

lettore 1:

**Vedo** ormai davanti a me la vita eterna, sono venuto per darvi il mio ultimo saluto, il mio grazie al Signore per questa lunga amicizia nel Suo nome: conto sulla vostra preghiera e sul vostro affetto

Carlo Maria Martini

lettore 2:

**Signore Gesù,**

sul far della sera ti preghiamo di restare.

Ti rivolgeremo questa preghiera,

spontanea ed appassionata, infinite altre volte

nella sera del nostro smarrimento, del nostro dolore e del nostro immenso desiderio di te.

Tu sei sempre con noi.

Siamo noi, invece,

che non sempre sappiamo diventare

la tua presenza accanto ai nostri fratelli.

Insieme:

Per questo, Signore Gesù,

ora ti chiediamo di aiutarci a restare sempre con te,

ad aderire alla tua persona

con tutto l'ardore del nostro cuore,

ad assumerci con gioia la missione che tu ci affidi:

continuare la tua presenza,

essere Vangelo della tua risurrezione.

Carlo Maria Martini

lettore 3:

**La verità** di noi stessi è che siamo fatti per amare e abbiamo bisogno di essere amati.

La verità di Dio è che Dio è amore,

un amore misterioso ed esigente,

ma insieme tenerissimo e misterioso.

Questo amore con cui Dio ci avvolge

è la chiave della nostra vita,

il segreto di ogni nostro agire.

Noi siamo chiamati ad agire per amore,

a spendere volentieri la nostra vita

per i nostri fratelli e sorelle,

e lasciare esplodere la nostra creatività

e ad esercitare la nostra intelligenza

nel servizio degli altri.

Carlo Maria Martini

**I Antifona:** raddrizzerò i sentieri di chi è sulla terra

**I lettura:**

Sap 9,13-18

lettore 4:

Quale uomo può conoscere il volere di Dio?

Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

I ragionamenti dei mortali sono timidi

e incerte le nostre riflessioni,

perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni.

A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo?

Chi avrebbe conosciuto il tuo volere,

se tu non gli avessi dato la sapienza

e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?

Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra;

gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza».

**Gloria... Il ant.**

**Il Antifona:** *il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo.*

**Salmo:**

dal Salmo 32 (33)

lettore 3:

Beata la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Il Signore guarda dal cielo:

egli vede tutti gli uomini.

Dal trono dove siede

scruta tutti gli abitanti della terra,

lui, che di ognuno ha plasmato il cuore

e ne comprende tutte le opere.

L'anima nostra attende il Signore:

egli è nostro aiuto e nostro scudo.

È in lui che gioisce il nostro cuore,

nel suo santo nome noi confidiamo.

**Gloria... Il ant.**

**Il lettura:** *Dalla lettera di Paolo a Filènone*

Fm 9b-10.12-17

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.

Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario.

Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come

fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore.

Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso.

**Dal Vangelo secondo Luca** Lc 14,25-33

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù.

Egli si voltò e disse loro:

«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo:

“Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”.

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». *Risonanza...*

**Vieni**, Spirito del Padre e di Gesù,  
guidaci verso tutta la verità,  
aiutaci a dimorare nell'amore di Gesù,  
a ricordare e a compiere  
tutto quello che Gesù ci ha insegnato.  
Signore Gesù, sotto la guida del tuo Spirito,  
cerchiamo di ricordare le parole  
che ci dicevi quando eri tra noi.  
Avevamo lasciato tutto e ti avevamo seguito.  
Eravamo conquistati dalla tua parola  
e dai gesti prodigiosi,

con cui sanavi le debolezze umane.  
Aspettavamo con ansia il gesto definitivo,  
che avrebbe inaugurato il tuo regno sulla terra.  
Ma tu guardavi sempre oltre,  
verso un centro misterioso della tua vita,  
che sfuggiva continuamente alla nostra comprensione.

Parlavi di un cibo sconosciuto,  
che la volontà del Padre ti andava preparando.  
Parlavi di un'"ora",  
che avrebbe rivelato pienamente la gloria del Padre.  
Quando l'ora è giunta - e fu l'ora della croce e della morte - noi siamo fuggiti.

Ti chiediamo perdono ancora una volta della nostra viltà:  
noi abbiamo paura di un amore  
che si concede fino alla morte.

lettore 2:

lettore 3:

Ti chiediamo perdono della nostra poca fede:  
volevamo che tu salvassi gli uomini,  
misurandoti coi progetti degli uomini,  
non credevamo all'energia prodigiosa  
che sarebbe scaturita dalla tua obbedienza filiale;

non credevamo all'amore sconfinato,  
con cui il Padre crea, protegge,  
salva e rinnova la vita di ogni uomo.  
Signore, accresci in noi la fede,  
come radice di ogni vero amore per l'uomo.

Come possiamo testimoniare il tuo amore?

Tu un giorno ci hai raccontato di un uomo,  
che scendeva da Gerusalemme a Gerico  
e fu assalito dai briganti.

Signore, quell'uomo ci chiama.

Aiutaci a non restare tra le mura del cenacolo.

Gerusalemme è la città della Cena,  
della Pasqua, della Pentecoste.

Per questo ci spinge fuori per diventare il prossimo  
di ogni uomo sulla strada di Gerico. Carlo Maria Martini

**Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua  
breve invocazione....**

lettore 1:

(alla fine:) Aiutaci, Padre, Creatore di tutti i popoli, a  
diffondere la speranza nel nostro tempo; aiutaci a  
farla germogliare anche là dove regna la dispera-  
zione, là dove la sofferenza, l'abbandono, la rasse-  
gnazione induriscono il cuore e impediscono di guar-  
dare al mondo nuovo che ha cominciato a realizzarsi  
in Gesù Cristo. Benedici, Padre, la nostra comunità,  
permettile di manifestare la comunione della chiesa  
universale che il tuo Spirito edifica e assiste. Per Cri-  
sto nostro Signore, che ci insegna a dirti:

dalla liturgia Valdese

**Padre nostro**

lettore 4:

**Signore**, tu sei la mia luce;  
senza di te cammino nelle tenebre,  
senza di te non posso  
neppure fare un passo,  
senza di te non so dove vado,  
sono un cieco  
che pretende di guidare un altro cieco.  
Se tu mi apri gli occhi, Signore,  
io vedrò la tua luce,  
i miei piedi cammineranno  
nella via della vita.  
Signore, se tu mi illuminerai  
io potrò illuminare:  
tu fai noi luce nel mondo. Carlo Maria Martini

**Amen Amen Amen**